

Struttura Società Egiziana

L'organizzazione sociale

Una gigantesca piramide umana in cui tutti erano tenuti a obbedire a chi stava sopra.

1 -faraone, una sorta di “re-dio”, dotato di un potere assoluto, di vita e di morte, su tutti i sudditi.

2 - visir, cioè primo ministro, e sommo sacerdote, nominato dal sovrano e a capo di ogni tempio.

3 - sacerdoti,

4 - funzionari e governatori e scribi

5 - esercito

6 - artigiani e contadini, il cui raccolto spettava in buona parte allo Stato.

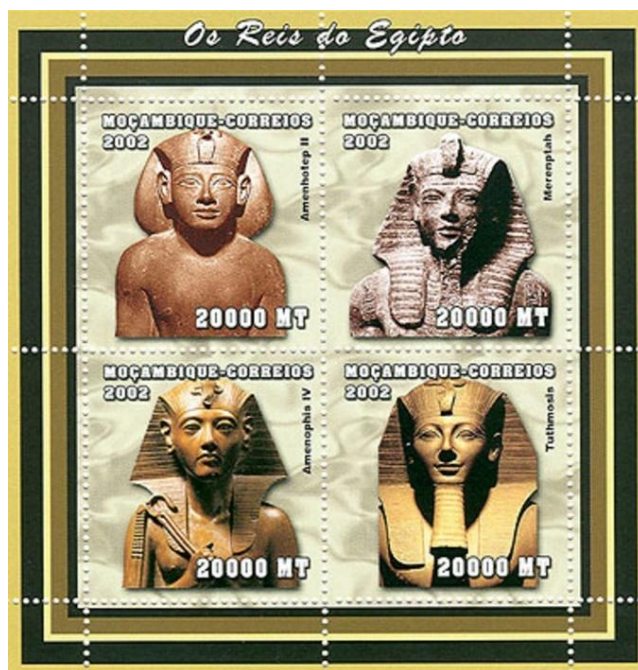
Non esistendo la moneta, le entrate e le uscite dello Stato erano beni naturali.

7 - schiavi, per lo più prigionieri di guerra o stranieri

1 -Il faraone

Il termine originario della parola faraone *pr-ʿ3* significa "grande casa" e indicava la residenza.

Il faraone era il sovrano potente e incontrastato, apice della piramide sociale che reggeva l'Egitto.



Essi sono raggruppati in dinastie e cioè secondo le famiglie di appartenenza

I sovrani dell'Egitto unito portavano la corona *sekhemty*, che vuol dire "le due potenti", unione della corona *Deshret*, la rossa, simbolo del Basso Egitto, e della bianca, *hedjet*, simbolo dell'Alto Egitto, poiché signori delle Due Terre Unite.



Nel Nuovo Regno e principalmente durante l'epoca del faraone Ramses II, grande guerriero, il faraone era solito portare il cosiddetto *khepresh*, la corona di guerra, un casco blu con piccole decorazioni circolari.

Queste corone erano tutte accomunate dall'ureo, la dea cobra, protettrice dei faraoni.



Come capo supremo dello Stato, il faraone aveva tutti i poteri, ma per governare un paese grande e complesso come l'Egitto aveva bisogno di un gran numero di funzionari che collaborassero con lui.

Il faraone veniva identificato con il dio Horus, che si manifestava agli uomini come un falco, mentre al momento della morte era considerato come Osiride, il padre di Horus, un dio che moriva per poi rinascere nell'aldilà

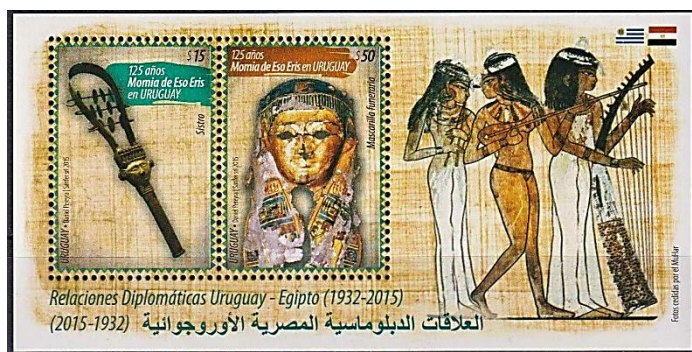


Più dio che uomo, incarnazione di Horus, figlio di Osiride, colui che sconfisse il male, rappresentato da Seth.



Il faraone, come possiamo vedere sia nelle pitture murali che nei sarcofagi, reggeva due scettri: il pastorale, hekat, simbolo del sovrano "pastore del gregge" e dunque guida, e il nekhekh, simbolo di potere e fonte di timore per nemici e ribelli.

La giornata del faraone era regolata nei minimi particolari. Tanto nella vita pubblica quanto in quella privata, essa era organizzata secondo un severo e rigido cerimoniale.



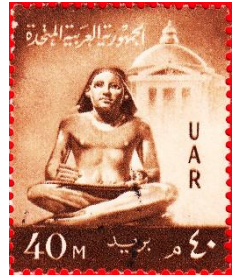
Il suo tempo era diviso tra le *udienze* e i *giudizi*, la caccia e la guerra, le passeggiate e i divertimenti.



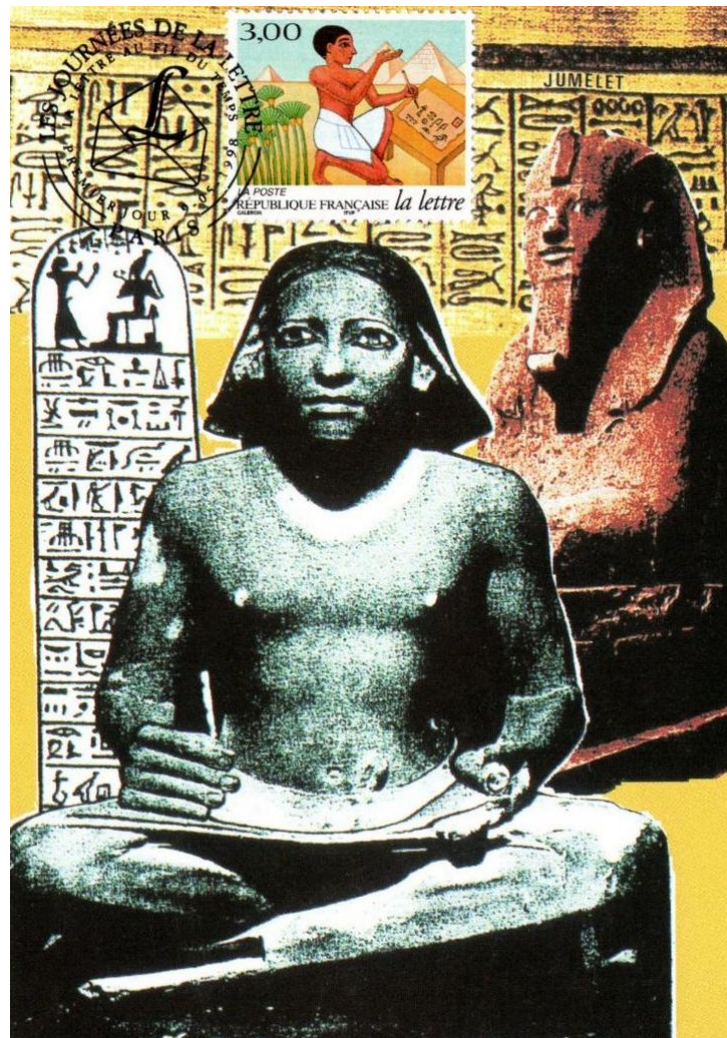
2 - Il visir e gli scribi

L'Egitto ebbe la più articolata amministrazione dell'antichità.

Agli ordini diretti del faraone c'era una specie di primo ministro, il visir, cui faceva capo l'intero apparato amministrativo.



Il Visir, braccio destro del Faraone, veniva anche detto "sovrintendente a tutti i lavori del sovrano", in quanto controllava, il tesoro e le entrate fiscali, sovrintendeva ai lavori pubblici ed in particolare dirigeva il cantiere finalizzato a dargli onorevole sepoltura.



Era giudice supremo e riceveva periodicamente postulanti che venivano ad esporgli le loro lagnanze.

A lui si doveva la trasmissione degli ordini del Faraone agli scribi di palazzo, l'imposizione di tasse e la gestione delle trattative diplomatiche.



Gli scribi formavano l'ossatura della burocrazia egiziana, presenti a corte come nei più lontani uffici periferici, nelle esattorie delle imposte, nei campi per censire il bestiame o misurare i raccolti; avevano un ruolo primario e insostituibile, che garantiva loro prestigio e privilegi.



Chiunque poteva diventare scriba, sebbene generalmente fosse un mestiere che veniva tramandato di padre in figlio.

Durante l'Antico Regno era lo scriba a insegnare personalmente al proprio figlio; tuttavia, a partire dal Medio Regno, in alcune città comparvero le prime scuole degli scribi dette "case della vita".

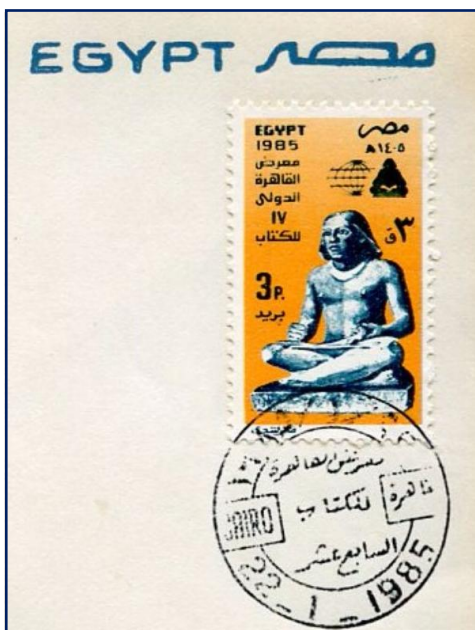


La complessità della scrittura geroglifica richiedeva lunghi anni di studio e solo pochi la apprendevano e riuscivano ad arrivare a corte.

Oltre a saper scrivere, gli scribi dovevano anche conoscere le leggi e avere nozioni di aritmetica per calcolare le imposte.

Lo scriba, consapevole del ruolo che ricopriva, custodiva gelosamente i segreti della sua professione e li tramandava di generazione in generazione.

I suoi tradizionali strumenti di lavoro erano uno stilo, un astuccio con gli incavi per contenere l'inchiostro e i pennelli.



Inutile dire che la professione di scriba era la più difficile ed ambita di tutto l'antico Egitto.

Questa casta era talmente importante da avere una propria divinità tutelatrice: il dio Thot.



3 - La casta sacerdotale



La casta sacerdotale aveva un ruolo importante nella gestione del potere, affiancando i Faraoni e minacciandone a volte la supremazia.

Il sacerdote aveva il compito di officiare i numerosi e complicati riti imposti dagli Dei.

Potevano inoltre avere l'accesso alla parte più interna del tempio, quella in cui era conservata la statua del Dio, dopo preventive pratiche purificatorie.



La carica di sacerdote, salvo per i gradi più alti, era temporanea e normalmente svolta per turni durante i quali dovevano essere seguite regole di purezza fisica, con frequenti abluzioni e purificazioni anche estetiche come la rasatura dei capelli o della peluria corporea e morale, tra cui l'astensione dai contatti sessuali.



Dopo essersi purificato, il sacerdote faceva il suo ingresso nel tempio rivestito di una tunica di lino purissimo, mentre il corteo degli officianti si fermava davanti alla porta della cella centrale.

Durante la celebrazione dei giorni di festa, spesso la statua del Dio veniva trasportata su barche solari.



Al termine del turno, alle normali attività svolte precedentemente, sia pure con l'eventuale alto rango raggiunto.



Il tempio era la casa "terrena" degli dei; ciò comportava che a tale casa fossero annessi possedimenti fondiari, coltivazioni, bestiame, e che il personale che si interessava di mantenere e far prosperare tali possedimenti fosse alle dipendenze del dio.

Responsabili di tutte le attività connesse al lavoro di questo personale erano i funzionari il cui compito principale era servire il dio nella sua casa, tenerla in ordine e badare al buon andamento di ogni attività.



Considerando anche la forte partecipazione della donna nella società dell'Antico Egitto, esisteva anche una nutrita componente clericale femminile, composta principalmente da "cantatrici" e "musicanti", il cui compito era quello sottolineare con musiche e canti i rituali più importanti.

4 - L'esercito

I soldati ricoprivano un ruolo importante anche in tempo di pace.

Erano infatti incaricati di sorvegliare il paese oltre ad occuparsi dei lavori idraulici ed edili.



Per questo i membri dell'esercito egizio godevano di molti privilegi che permettevano loro di arricchirsi e allargare i loro possedimenti.



Durante l'Antico Regno non vi fu necessità di un esercito permanente; in caso di necessità venivano reclutati giovani che, una volta terminata la guerra, tornavano al loro lavoro abituale.

Molto più comune era però il reclutamento di mercenari, in particolare Libici e Nubiani, molto apprezzati come arcieri.



L'esercito assunse un ruolo importante a partire dal Medio Regno, giungendo al proprio apice nel Nuovo Regno, periodo di grandi spedizioni militari.



Varietà colore

L'esercito egizio era perfettamente organizzato, e alla guida delle truppe stava sempre il faraone, sul quale ricadeva il comando assoluto.

Malgrado questa concentrazione di potere, egli, come avveniva col suo potere religioso, delegava le sue funzioni ai generali.

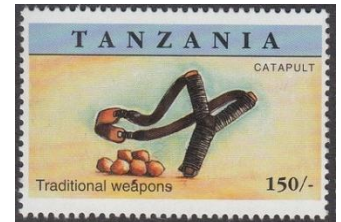
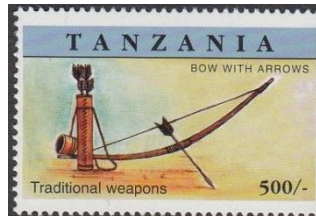
Vi sono però molti faraoni, primo fra tutti Ramesse II, che accompagnavano le truppe in battaglia e spesso combattevano al loro fianco.

Le truppe erano composte da corpi di arcieri, di fanteria e di cavalleria.



I soldati erano costretti a lunghi turni di addestramento, all'uso delle armi ed all'obbedienza della rigida disciplina.

Le armi utilizzate erano lance e frecce per i combattimenti a distanza, il pugnale, la spada, la clava, il bastone per il corpo a corpo.



Dagli Ittiti gli Egizi appresero l'uso del carro da guerra: erano carri leggeri e veloci; sul carro c'era un archiere ma soprattutto un soldato armato di una lunga lancia da guerra.

5 - Comercianti e artigiani

Nell'antico Egitto la classe intermedia i commercianti e gli artigiani, che godevano di un certo benessere.



I commercianti avevano la possibilità di viaggiare molto lungo le rotte del Nilo e diffondere le tendenze della capitale, contribuendo così alla creazione e alla crescita della civiltà egizia.

Le imbarcazioni del periodo più antico erano zattere in fibra di papiro intrecciato. Erano leggere, ma poco adatte al trasporto di grandi quantitativi di merci, per questo furono sostituite con barche di legno, generalmente in cedro del Libano.



Lo

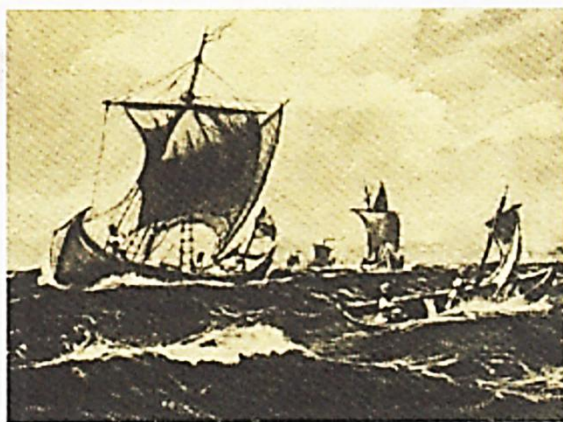


scafo era rettangolare o triangolare ed era spesso decorato.



- ASOCIAȚIA FILATELICĂ GALAȚI -

2004 - ANUL OMAGIAL
ȘTEFAN cel MARE și SFÂNT
(1457 - 1504)



Reconstituirea pânzarului moldovenesc, sec. XV-XVI
Ceremonia de sfințire și lansare la apă:
Galați - 4 Iulie 2004



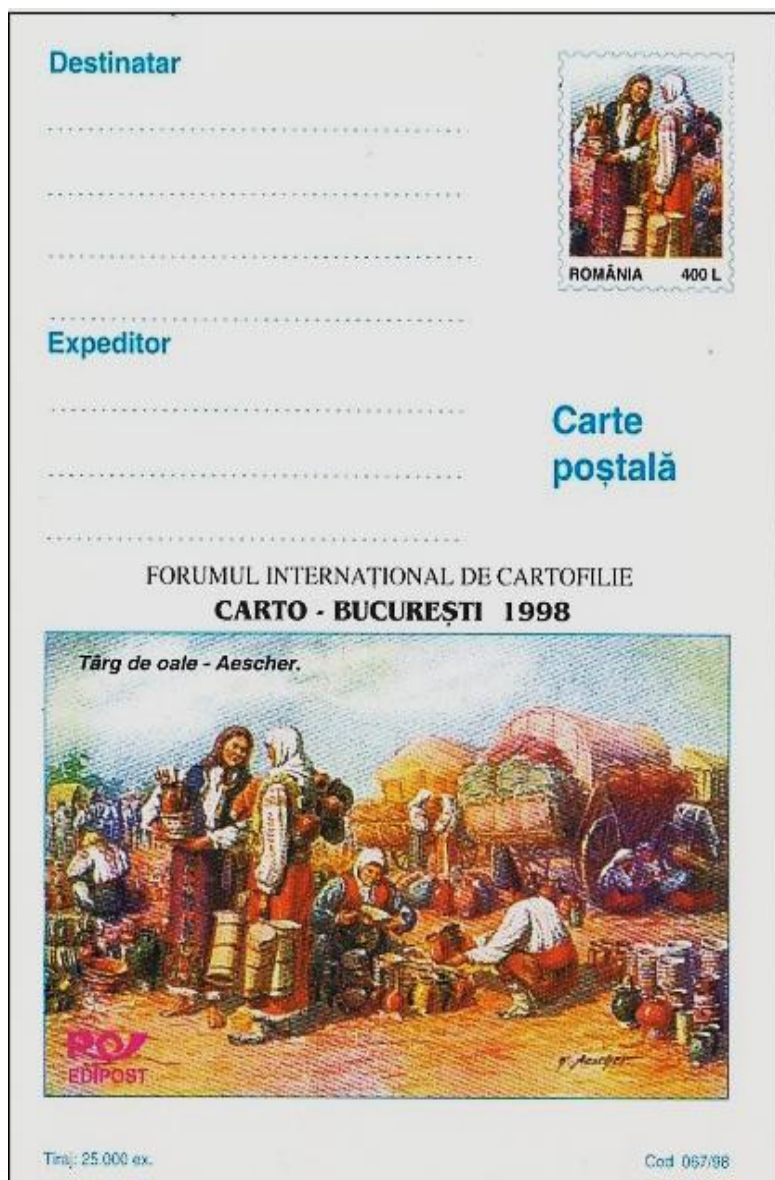
Destinatar _____

Codul

Localitatea



Il commercio anche con gli altri popoli era molto fiorente; venivano scambiati prevalentemente grano, profumi, stoffe, armi, carta di papiro in cambio di spezie, argento, pietre, schiavi e di tutto ciò di cui avevano bisogno e non erano capaci di produrre.



Era frequente il baratto: le eccedenze agrarie venivano scambiate con manufatti e con l'oro.



Se non viaggiavano per mare, i commercianti si spostavano con carovane attraverso il deserto.





Durante l'Antico Regno iniziò la diffusione delle monete: si trattava di pezzi metallici d'oro, argento o rame con nomi e valori diversi, a seconda della quantità di metallo utilizzato per coniarli.



La forza lavoro era costituita dagli artigiani ed operai egiziani che costruirono la maggior parte delle meraviglie architettoniche che ancora oggi lasciano stupefatti.

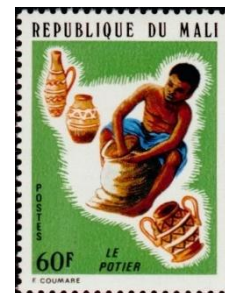


Abili costruttori, gli artigiani e gli artisti erano spesso figure anonime che riproducevano in modo meccanico testi o soggetti standard o copiando ciò che il maestro scriba o l'artista aveva disegnato per loro.

Gli artigiani nell'antico Egitto erano comunque molto abili e sapevano costruire tutti gli oggetti di uso quotidiano come: vasi, cesti, indumenti, calzature ecc.

Sapevano creare anche gioielli, diademi; collane; bracciali, arredi per le case come letti, sedie ed altro.

C'erano, inoltre, artigiani che si occupavano delle decorazioni dei palazzi, dei templi e delle tombe e di tutto il corredo che serviva dopo la morte.



Gli artigiani, specie quelli piccoli, raramente potevano contare su una sede di lavoro stabile in prossimità del villaggio in cui abitavano.

Spesso erano costretti a faticosi e prolungati spostamenti.

Il materiale più usato era l'oro, disponibile in abbondanza nelle miniere della Nubia e del deserto orientale.

Molto abili erano i falegnami ed i mobiliari, anche se l'Egitto era costretto ad importare dal Libano il legname di cui scarseggiava.



6 – Contadini

Molto più in basso nella piramide sociale troviamo i contadini; erano analfabeti e la considerazione sociale di cui godevano era del tutto impari alla fatica profusa.



Fonte di grande ricchezza e principale sostentamento dell'Egitto, non venivano infatti ripagati giustamente di questa loro importanza per il paese e vivevano spesso in povertà senza alcun privilegio.



Il contadino egizio dedicava gran parte della giornata a curare i campi e a difenderli dalla siccità e dalle calamità.

Arava e seminava il terreno in autunno, quando non era ancora impregnato d'acqua, in modo da poter utilizzare al meglio i primitivi strumenti di cui disponeva.

Il successivo compito era quello di curare l'irrigazione dei vari appezzamenti, dal momento che l'abbondanza del raccolto dipendeva dall'acqua che vi arrivava; doveva quindi sorvegliare che le dighe e i canali portassero regolarmente acqua ai campi.



Nei luoghi dove non era possibile far arrivare l'acqua con i canali, utilizzava altri sistemi di trasporto o stoccaggio come le cisterne.

అనంతపురం జిల్లా

హంద్రీ - నీవా, సుజల - ప్రపంచి



ఆయకట్టు(ఎకరాలలో): 3,45,000

ఈ జిల్లాలోని ఇతర ప్రాజెక్టులు

ఆయకట్టు(ఎకరాలలో)

పి.ఎ.బి.ఆర్. స్టేజ్ - 2 యాడికి కాలువ: 50,000,

పులివెందుల బ్రాంచ్ కెనాల్: 4,704 (స్థిరీకరణ)

నిన్నొక కల...నేడొక నిజం...అదే జలయజ్ఞం

मेघदूत पोस्ट कार्ड
MEGHDOOT POST CARD



पिन PIN

(इस लाइन के नीचे न तो लिखें और न ही मुद्रित करें Do not write or print below this line)



Le coltivazioni più importanti erano quelle del grano, orzo, ortaggi, fichi, meloni, melograni, del lino e dei cereali, dalle quali si ricavavano due raccolti: il principale avveniva alla fine dell'inverno e l'altro, meno abbondante, in estate.



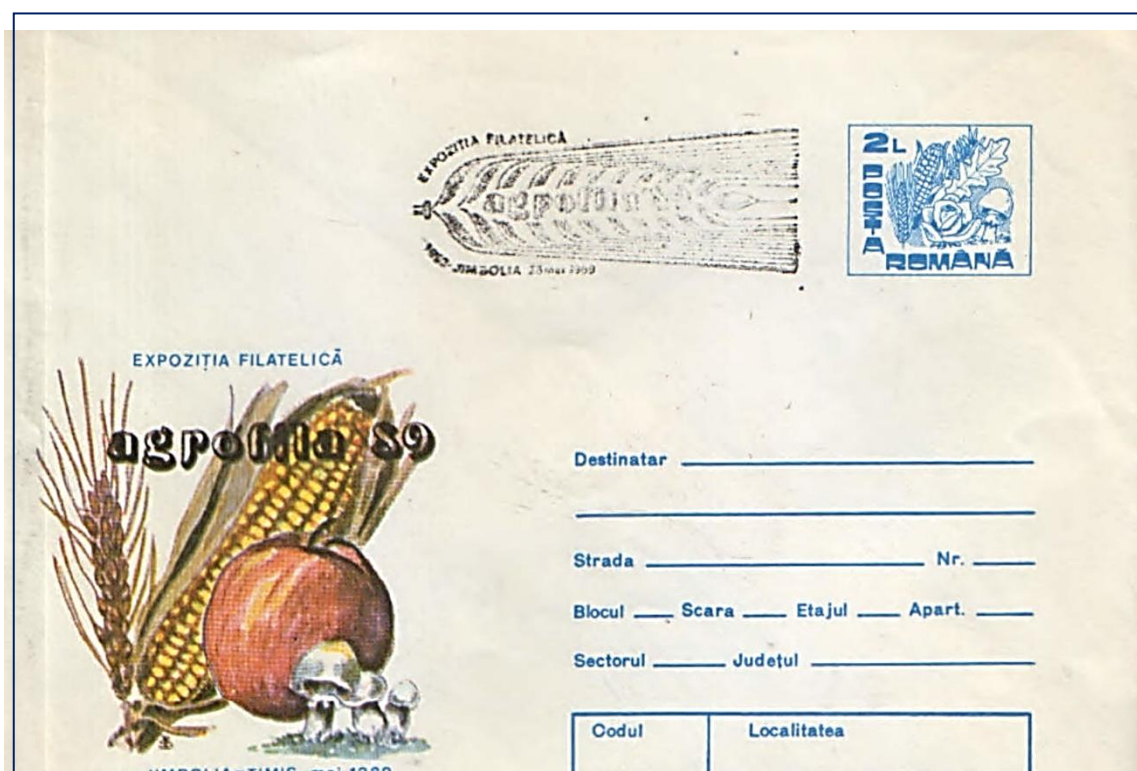
La terra che il contadino coltivava non era mai sua, ma della corona o di un ordine sacerdotale e il suo lavoro era controllato dagli scribi, che curavano di riscuotere le tasse a seconda del rendimento ottenuto e di punire chi non rispettava le prescrizioni.

Il grano era custodito in silos e nei magazzini, i quali dipendevano, per la maggior parte, dallo Stato e dai templi.

Il periodo più duro era il momento della raccolta, doveva infatti lavorare sotto lo sguardo degli ispettori del Faraone, impegnati a determinare la quota di prodotto che gli sarebbe stata sottratta.



Dopo la raccolta, si presentava lo scriba per definire l'ammontare delle tasse.



Allevamento del bestiame e caccia

L'allevamento del bestiame rivestiva una notevole importanza, come testimoniano le varie decorazioni delle tombe dell'Antico Regno, che ne mostrano alcune scene.

Venivano allevati soprattutto bovini. Si allevavano anche asini, capre, pecore, diversi tipi di uccelli e maiali, in seguito i cavalli, i dromedari e i gallinacci.



Gli Egizi riuscirono anche ad addomesticare alcuni animali selvatici come antilopi.

Durante l'epoca faraonica, la caccia divenne un'attività per classi privilegiate.

Era un mezzo per dimostrare la loro forza.



Si narra delle imprese di Amenofi III, che aveva catturato 200 leoni in 10 anni e di Seti I alle prese con una lancia, contro un leone.



La caccia rimaneva comunque un mezzo per procurarsi del cibo e si utilizzavano trappole con rete e buche scavate dal terreno.

Alla fine della caccia una parte delle prede veniva sacrificata come ringraziamento.

Si cacciavano soprattutto ippopotami; durante la caccia veniva inizialmente lanciato un arpione, fatto di legno con un gancio metallico e una corda, che veniva lanciato per colpire l'animale.



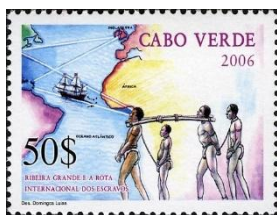
7 - I servi, gli schiavi

A completare l'ordinamento sociale dell'antico Egitto, c'era la categoria degli schiavi che occupavano l'ultimo gradino della piramide.

Erano persone che appartenevano al re o ai templi, o ai privati: uomini addetti soprattutto al lavoro dei campi e donne addette specialmente alle case.



Nei primi secoli della civiltà egizia non esistevano veri e propri schiavi, bensì uomini condannati dalla giustizia ai lavori forzati per motivi diversi.

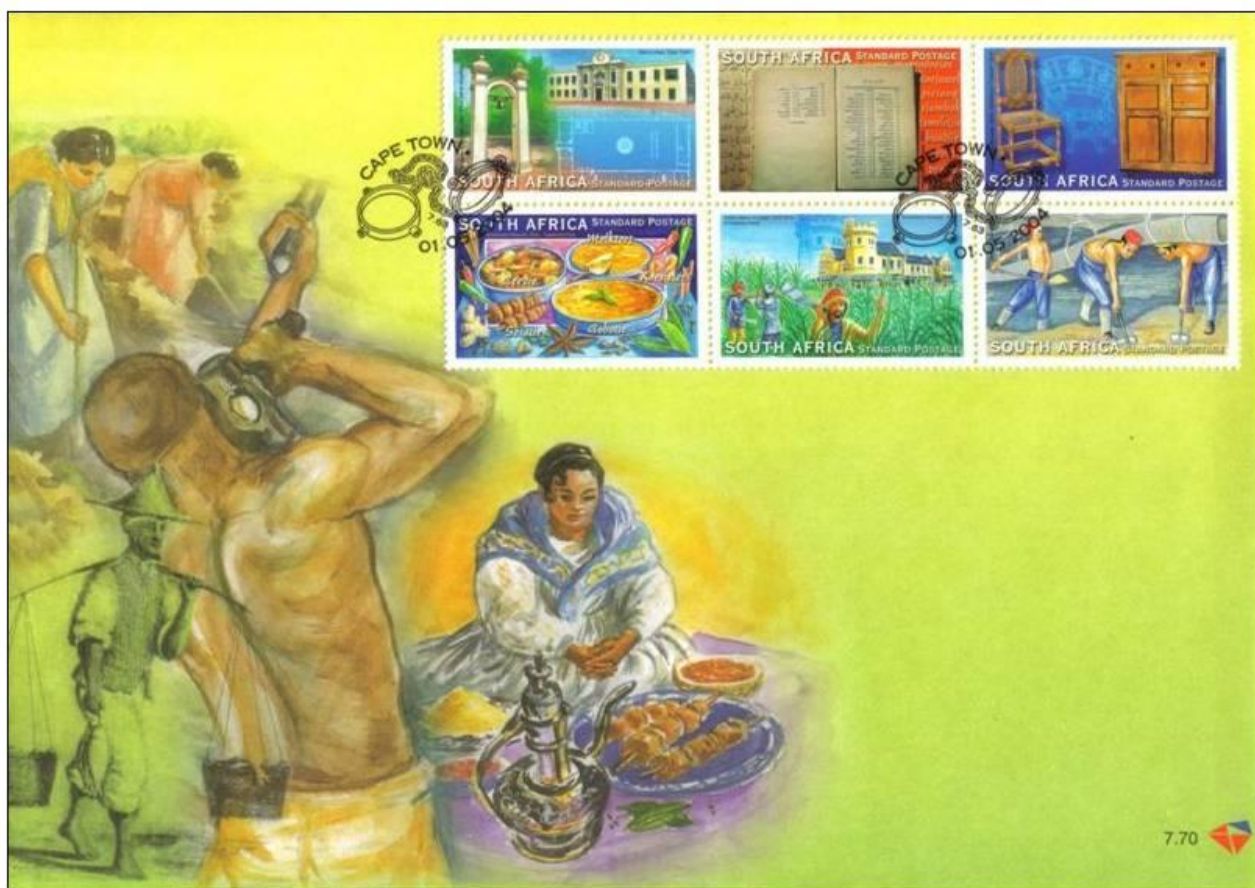


Soltanto nel II Millennio a. C., con le guerre di conquista, i prigionieri vennero trasformati in veri e propri schiavi, proprietà dei loro padroni come gli animali e privi di qualunque diritto.

Esistevano anche i cosiddetti dipendenti; non si trattava di schiavi, ma di uomini del popolo che alle tradizionali attività agricole alternavano corvées obbligatorie.

Il lavoro coatto era finalizzato alla costruzione dei complessi funerari o a spedizioni militari.

Nel Medio Regno, il divario tra lavoratori liberi e coatti si fece più ampio, dato che gli individui si identificarono sempre più con il mestiere svolto, i lavoratori si emanciparono e non furono più costretti a rispondere alla chiamata del Sovrano.



La donna

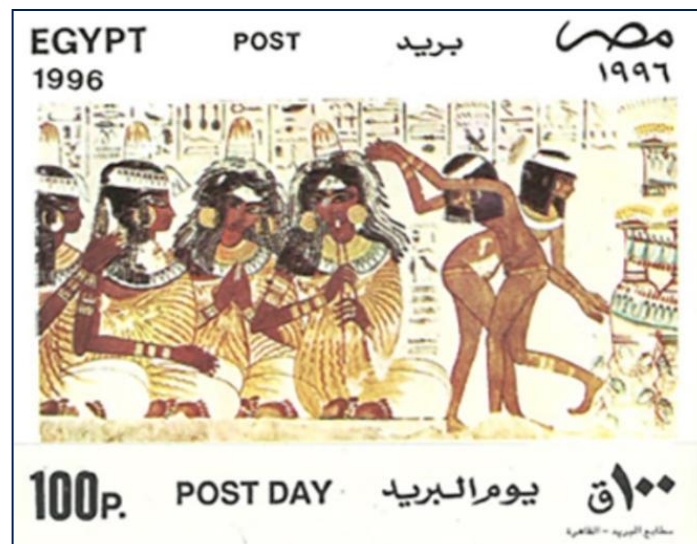
La posizione giuridica delle donne nell'antico Egitto non si differenziava da quella degli uomini anche se non hanno mai goduto di piena parità sociale.

Spesso, in assenza dei loro mariti, gestivano direttamente le piccole aziende o imprese dei loro consorti, anche se ovviamente il loro ruolo preminente era legato soprattutto alla vita familiare come mogli e madri.

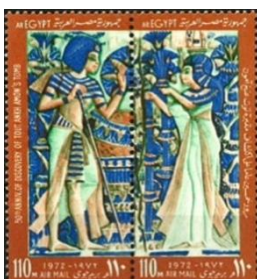
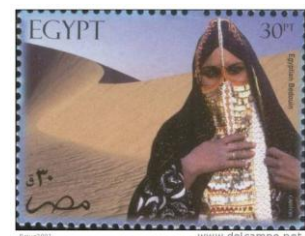


Nell'ambito della vita domestica a loro era affidata la gestione della casa e della servitù oltre che il compito di educare i figli.

Al di fuori della vita domestica le posizioni più comuni erano quelle di ballerina, accompagnatrice musicale, mentre per le donne abbastanza ricche non era infrequente l'impiego come cantanti, musiciste o come sacerdotesse di rango minore.



Per quel che riguarda le donne di estrazione nobile o di sangue reale si conoscono svariate donne assai influenti: una delle più note fu Nitocris, che intorno al 2218 a.C. regnò al posto del marito deceduto.



Si ha notizia poi di donne giunte a svolgere la professione medica.

La quarta generazione fu rappresentata da Hatshepsut, che avviò molte opere di ricostruzione.

Tra le donne più fortunate c'erano le sacerdotesse, che ricevevano educazione artistica e musicale e che, dalla diciottesima dinastia, costituirono un ceto elevato ma accessibile a tutte.

Si sposavano molto giovani, spesso con uomini più anziani di loro.

Esisteva persino il divorzio e le sue cause più frequenti erano la sterilità e l'adulterio.

Gli uomini sposati, spesso prendevano anche una seconda moglie, e la loro infedeltà veniva tollerata dalla società.



Al contrario, se l'adultera era la donna, essa veniva frustata e subiva l'amputazione o di un orecchio o del naso.

Nell'antico Egitto i Faraoni potevano sposarsi con membri della famiglia, sorelle o figlie, per poter conservare la purezza del sangue.

L'incesto era ritenuto un reato e come tale punito, ma soltanto per la gente comune.

Colui che sposava una schiava, viveva al di fuori della legalità e i loro figli erano considerati schiavi.

All'interno dell'harem, la donna in apparenza godeva di molti agi, ma in realtà era costretta in uno stato di confinamento.



Usi e costumi degli antichi egizi

a - La casa egizia

Le differenze sociali si riflettevano anche nelle case.

I più poveri vivevano in un'abitazione a un solo piano, spesso con un piccolo cortile aperto, da cui entrava l'aria.

Erano costruite in mattoni crudi, fango, paglia e acqua.

Nella maggior parte delle case i pavimenti erano di terra battuta.



In quelle dei nobili, pavimenti e pareti erano decorati con motivi geometrici dai colori vivi.

La casa tipo del funzionario era costituita da 3 piani: il piano terra per le attività commerciali, il primo piano per ricevere eventuali ospiti, mentre al secondo piano si trovavano le stanze da letto e gli alloggi per le donne.

I vari piani erano collegati da una scala che arrivava fino al granaio. Nella parte alta spesso trovavano posto anche poveri alloggi per i servi.

Ad Amarna, dove i lavori di scavo hanno evidenziato l'esistenza di una vasta area abitativa, le case degli amministratori del faraone erano caratterizzate da un vasto cortile d'accesso rettangolare occupato da una piscina, popolata di pesci e decorata da piante acquatiche galleggianti.

L'arredamento della casa egiziana, anche quella signorile, mirava all'essenziale: panche, stuoie e letti, ma solo per i più ricchi.



Nella cucina si ritrovavano bracieri, forni in muratura e ceste che contenevano vivande; si preferiva mangiare seduti su stuoie.



Nelle ore buie venivano utilizzate delle ciotole di ceramica riempite di olio su cui galleggiava uno stoppino in fibra vegetale.

b - La scuola

La scuola egiziana è stata fondata attorno al 2000 a.C. con lo scopo di formare giovani esperti da destinare alle funzioni amministrative dello Stato.

Era una scuola rigida e poco permissiva, spesso venivano inflitte punizioni corporali.



Le lezioni si svolgevano generalmente all'aperto; gli alunni stavano accovacciati su stuoie intrecciate ed erano muniti di pennelli o cannuce e di cocci di terracotta sui quali scrivevano.



Le lezioni riguardavano nozioni di calcolo e di calligrafia

Il giovane che voleva avere accesso ai più alti gradi dell'amministrazione o intraprendere la carriera diplomatica doveva conoscere almeno una lingua straniera, in particolare il babilonese.

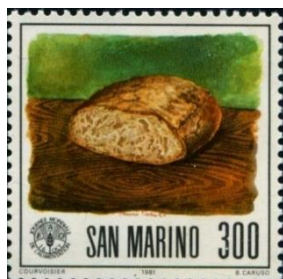


Gli scribi che copiavano i papiri funerari per i privati o i testi per la biblioteca nel tempio dovevano frequentare una scuola di livello superiore (scuola del tempio), dove studiavano anche materie come matematica, geometria, medicina, geografia, fisica, storia e religione.



c - I pasti e le bevande

L'Egitto era un paese agricolo e offriva molti tipi di cibi: grano, orzo, farro, sesamo, aglio, fave, lenticchie, cipolle, fichi, datteri, melagrane e uva.



Il pane veniva impastato con farina di farro o di orzo, che era l'alimento essenziale. Esso veniva consumato semplice o arricchito con grasso e uova, oppure addolcito con miele e frutta.

Il clima caldo creava qualche problema per la conservazione della carne che veniva riservata alle grandi occasioni.

I contadini non mangiavano molta carne, ma i ricchi ne consumavano in abbondanza, particolarmente lessa o allo spiedo, e i tagli migliori erano riservati alle loro tavole.



Il Nilo poi offriva un buon numero di pesci di fiume, molto consumati anch'essi.



Il pesce era presente anche presso le case più modeste, conservato in salamoia.

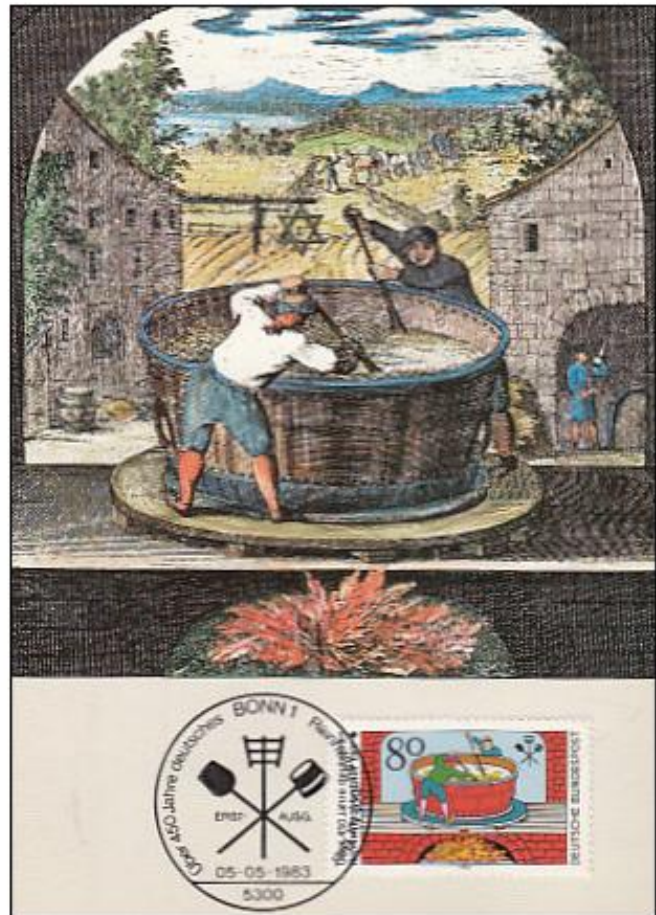


Con l'orzo gli Egizi ottenevano la birra, che era la bevanda dei poveri, mentre il vino era riservato ai ricchi.

La produzione della birra era strettamente collegata alla panificazione, dal momento che la birra egizia era prodotta sbriciolando nell'acqua del pane d'orzo cotto in bianco e lasciando fermentare il tutto, che veniva poi filtrato ottenendo una bevanda molto nutriente rispetto a quella attuale.



Gli Egizi facevano tre pasti al giorno, di cui la cena era quello principale.



A tavola non usavano né coltello (che però esisteva) né forchetta (che era del tutto sconosciuta): il cibo si portava alla bocca con le mani, che venivano lavate in appositi catini pieni d'acqua.

Pentole e padelle erano di coccio, mentre piatti, ciotole e bicchieri di terracotta.



Nelle case più ricche i servizi da tavola erano di materiale pregiato, come l'alabastro.

Eleganti ancelle servivano alle mense dei ricchi.

d - Abbigliamento e pettinature

Il clima dell'Egitto era molto più caldo rispetto a quello attuale e consentiva quindi di vestire poco e assai semplicemente.



Nell'Antico Regno gli uomini usavano un perizoma oppure un gonnellino dall'estremità sovrapposte che durante le dinastie del Medio Regno si trasformò allungandosi fino alle caviglie e caratterizzato da pieghe e trasparenze.

Il torace era coperto con una stola di tessuto: molto usato era il colore bianco e il tessuto di lino mentre la lana non era gradita per motivi religiosi, in quanto la pecora come animale vivo era considerato impuro.



I nobili usavano adornarsi con gioielli e usavano sandali in papiro o legno di palma con lacci di cuoio.



Le donne usavano tuniche aderenti lunghe con una o due bretelle. Successivamente divennero ornate di complessi disegni e colorate ma la maggior caratteristica fu l'impiego del sottilissimo trasparente lino, chiamato bisso, e delle cinture.

Durante il Medio Regno si incrementò l'uso di gonne lunghe e di stoffa a pieghe sul busto lasciando le braccia scoperte.



Le donne sono rappresentate sempre a piedi nudi al contrario degli uomini che invece portano i sandali.



Anche il sovrano portava sia il gonnellino che la gonna lunga ma di suo uso esclusivo era il copricapo nemes.

Poteva portare pettorali in oro con pietre e smalti, la corona e lo scettro.



I sacerdoti usavano una veste di lino e la testa era rasata, come segno di purificazione

I militari usavano un perizoma con una protezione triangolare in cuoio pesante davanti all'addome; la testa era protetta dal sole con un copricapo di stoffa e in caso di battaglie con semplici elmi di cuoio.

Il popolo ovviamente si abbigliava in maniera diversa dai nobili, sia per motivi economici che pratici.

Semplici calzoni, gonnellini, quando addirittura non lavorassero nudi, sia uomini che donne.



I fanciulli del popolo non indossavano nulla, e giravano sempre completamente nudi.

Le donne portavano inizialmente i capelli molto corti, poi le acconciature si allungarono.

Venivano utilizzati oli e profumi per la cura dei capelli e tinture per nascondere i capelli bianchi.

I profumi venivano estratti da fiori, fatti macerare e pigiati.



La malachite verde del Sinai e la galena nera, erano utilizzate per il trucco, dopo averle impastate con l'acqua.

Con un estratto dalle foglie di ligustro le donne si dipingevano unghie e capelli, mentre come ombretto erano solite utilizzare il nero dell'essenza estratta dalla galena.

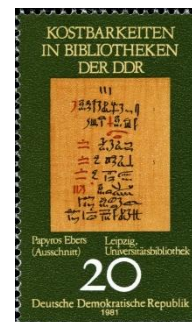
Era diffusa l'arte di truccarsi gli occhi e, grazie all'uso di particolari bastoncini o cucchiaini, potevano scurirsi sopracciglia e ciglia

e - Letteratura

Nel Periodo Predinastico, alla fine del IV millennio a.C., i geroglifici egizi e la loro forma corsiva, lo ieratico erano scritture ben consolidate.



I geroglifici egizi erano illustrazioni artistiche di oggetti naturali.



Nella Storia egizia, leggere e scrivere erano i principali requisiti per servire in un incarico pubblico.

Il vastissimo patrimonio letterario dell'antico Egitto ci è pervenuto in gran parte su rotoli di papiro, spesso conservati in anfore, ma anche grazie a iscrizioni monumentali e decorative che abbellivano le tombe dei defunti.

La letteratura aveva anche scopi religiosi. Di questo genere fanno parte opere di letteratura funeraria come i Testi delle Piramidi dell'Antico Regno, scritti sulle pareti delle tombe, e più tardi sui sarcofagi.



Al di là di queste opere di carattere funerario o religioso, hanno avuto grande successo testi come la *Satira dei mestieri*, quindi una novella a sfondo satirico, nella quale si polemizza contro i privilegi dei nobili e *Le istruzioni di Ptahhotep*, dove sono raccolti insegnamenti di tipo etico e filosofico da tramandare ai posteri.



Veri e propri romanzi possono essere considerati *Il racconto del naufrago* e *Le avventure di Sinuhe*, che tanto influenzarono i successivi scrittori di racconti di avventure e di viaggi.

f - Matematica

Alcuni testi, come il Papiro di Rhind e il Papiro di Mosca dimostrano che gli antichi Egizi potevano eseguire la quattro operazioni matematiche di base, l'addizione, la sottrazione, la moltiplicazione e la divisione con l'uso di frazioni, di calcolare i volumi di cubi e piramidi e calcolare le superfici di rettangoli, triangoli e cerchi.

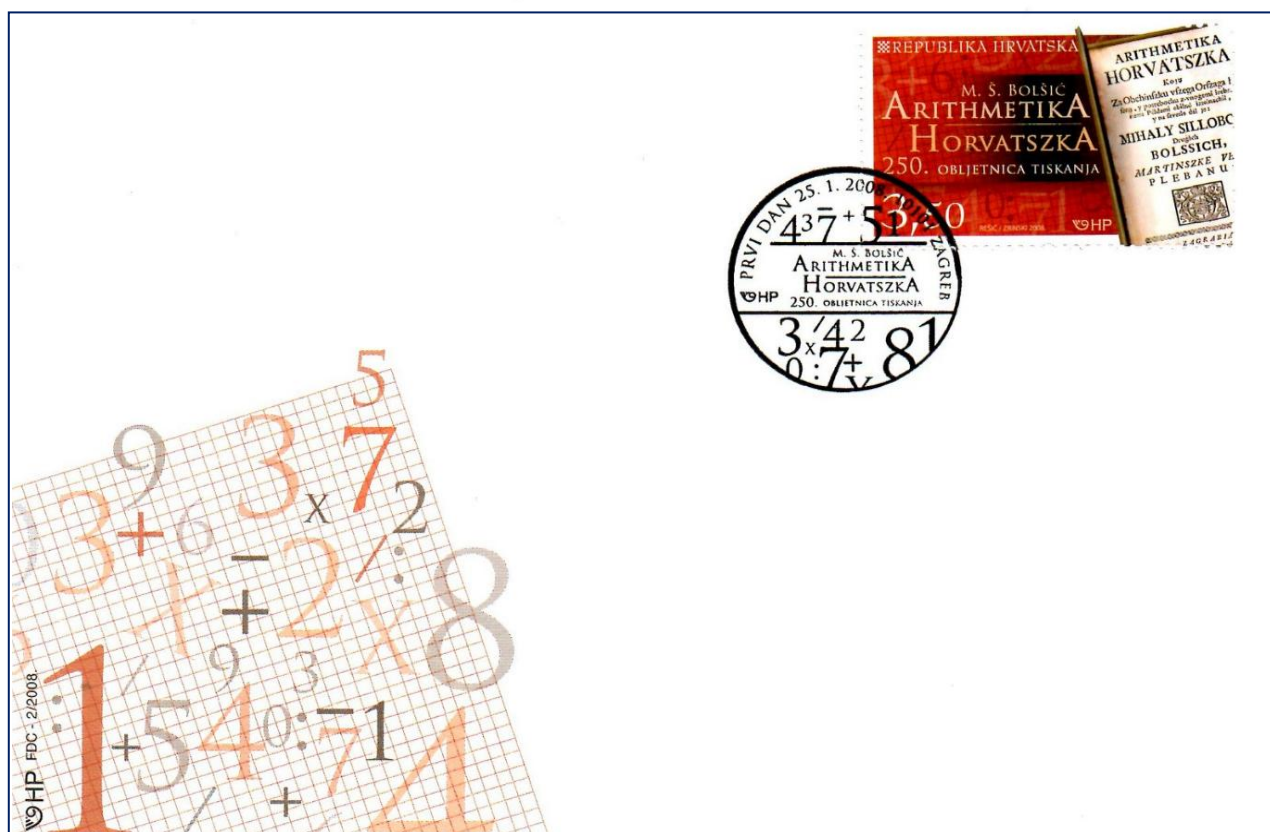


Avevano capito i concetti di base dell'algebra e della geometria e potrebbero essere stati capaci di risolvere semplici sistemi di equazioni.

Gli antichi matematici egizi possedevano una comprensione dei principi alla base del teorema di Pitagora.



Il rapporto aureo di Fibonacci sembra riflettersi in molte costruzioni egiziane, tra cui nelle piramidi, ma il suo uso potrebbe essere stato una conseguenza involontaria della antica pratica egiziana di combinare l'uso di corde annodate con un senso intuitivo di proporzione e armonia.



g - Astronomia

Nella civiltà egizia l'astronomia ricopre una funzione importante.

L'osservazione della volta celeste consente agli antichi egizi di definire i primi calendari e orologi solari che permettono di organizzare l'attività agricole e prevedere le piene del fiume Nilo.

Per la definizione dei calendari gli antichi egizi studiano, in particolar modo, la posizione del Sole e della Luna. Il calendario egizio è composto da 360 giorni suddivisi in tre stagioni.



L'astronomia egizia era anche fortemente legata alla religione e al culto dei defunti e per questo ebbero notevole importanza ebbero anche i sacerdoti dei templi che osservavano le stelle, le congiunzioni dei pianeti e del Sole, e le fasi della Luna.



Le conoscenze sull'astronomia egizia ci vengono soprattutto dai coperchi di sarcofagi dell'Antico Regno, sui quali compaiono i decani, stelle singole o costellazioni, accompagnati da geroglifici di difficile decifrazione.

Disegni del Medio Regno mostrano orologi stellari e due papiri risalenti circa al 144 d.C. raffigurano le fasi lunari.

Scolpiti sui soffitti dei templi a partire dal 300 a.C., troviamo anche strumenti come la clessidra ad acqua e gli orologi solari.

L'antica scuola egizia non separava l'astrologia dalle altre discipline ed era perciò associata alla teologia, alla filosofia, all'alchimia ed alla medicina.



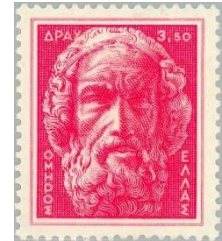
Miti, leggende e poesie di questo antico popolo sottolineano lo stretto rapporto fra il mondo terrestre e quello celeste, tanto che persino la semplice distribuzione geografica di tombe e templi manifesta questo rapporto del cielo con la terra.



h – Medicina

Quella egizia è una delle più antiche forme di medicina oggi conosciute, come risulta dai papiri e dai frammenti di terracotta o pietra incisa (ostraka), al cui interno venivano spesso riportati nomi di medici e ricette.

Tra i riferimenti principali alla medicina dell'antico Egitto possiamo anzitutto citare un celeberrimo passo di Omero nell'*Odissea*, al cui interno il regno dei Faraoni viene descritto come un paese *la cui terra fertile produce tantissimi farmaci e ogni persona è un medico*.



Non si tratta di una medicina scientifica, nonostante la forte conoscenza anatomica e le pratiche come quella dell'imbalsamazione potrebbero lasciare a intendere; la medicina egizia può essere piuttosto considerata come un'arte della guarigione profondamente connessa sia alla magia che alla mitologia e alla religione.

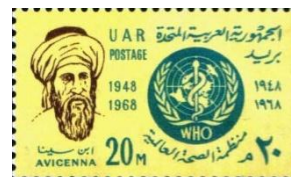
I medici dell'antico Egitto erano molto numerosi, per questo motivo ognuno di loro si occupava quasi esclusivamente delle malattie che meglio conosceva.





Essi dovevano le loro conoscenze anatomiche all'osservazione degli animali durante il macello, e non all'imbalsamazione del defunto che era riservata ai sacerdoti devoti ad Anubi.

Il primo e più famoso medico è stato sicuramente Imhotep, mentre Hesyra è stato il primo medico dentista con il titolo di "Capo dei dentisti e dei medici" come scritto nella sua tomba a Saqqara.



Lo studio sistematico delle hanno consentito di fare un quadro sulle patologie degli Egizi e le relative terapie: la polmonite e la tubercolosi erano tra le malattie più diffuse a causa dell'inalazione di sabbia o di fumo dei focolari domestici; altre malattie erano arteriosclerosi, carie, artrite, vaiolo e tumore.



Nel tempio di Kôm Ombo, nell'Alto Egitto sono raffigurati strumenti medici e chirurgici quali bendaggi, seghe, forbici, bisturi, forcipi e contenitori vari per medicinali. Recentemente però si è ipotizzato che fossero solo attrezzi rituali per cerimonie religiose.

Molte medicine sono state identificate ed erano costituite per la maggior parte da vegetali quali sicomoro, ginepro, incenso, uva, alloro, e cocomero.

Come droga veniva usato, sia per il dolore che per il pianto dei bambini, l'oppio, chiamato *shepen* e importato da Cipro; tra le terapie vi erano anche i massaggi.



Gli Egizi avevano capito anche l'importanza dell'igiene. Durante il giorno, si lavavano spesso le mani, e facevano la doccia giornaliera, con acqua versata dalle brocche, che erano anche parte integrante del corredo funerario.

Non usavano mai acqua stagnante perché poteva contenere ogni genere di larve.

Curavano l'igiene di bocca e denti che veniva effettuata con bicarbonato.



L'usanza di togliere i sandali per entrare nei templi nasceva dall'esigenza di non introdurre impurità dall'esterno.

i - Musica

La musica dell'antico Egitto ha origini molto remote.

La leggenda vuole che sia stato il dio Thot a donarla agli uomini.



Intorno al V millennio a.C. vennero introdotti i primi strumenti musicali, quali bacchette, tavolette e sonagli, utilizzati in rituali totemici.

I primi ad apparire dopo le percussioni furono gli strumenti a fiato, come il flauto sacro ad Amon e la tromba utilizzata in guerra e sacra



I principali strumenti a corde erano la lira e la cetra.

Da ricordare il sistro, strumento musicale collegato al culto di Iside; era costituito da un manico e da un telaio su cui erano infisse piccole aste di metallo che venivano agitate per farle risuonare

Le danze erano soprattutto propiziatorie alla caccia, magiche, a riti di fecondazione e di iniziazione.



Da uno studio di Curt Sachs sull'accordatura delle arpe è emerso che gli Egizi utilizzavano una scala pentafonica discendente e che conoscevano la scala eptafonica.

Purtroppo non è stata rintracciata nessuna notazione musicale, quindi poco o nulla si sa sulle melodie dell'antichità egizia.



Curiosità sull'antico Egitto

- **Copricapo dei faraoni** - I Faraoni non facevano mai vedere in pubblico i loro capelli e per nasconderli, indossavano un copricapo di stoffa, chiamato 'nemes', decorato a strisce alternativamente blu e oro.

Oltre a celare i capelli dei faraoni questi caratteristici copricapi simboleggiavano la natura divina del sovrano.



Pepi II - Il Faraone Pepi II non è rimasto nella storia solamente per il fatto che il suo governo fu il più lungo della storia dell'Antico Egitto (alcuni ipotizzano più di 90), ma anche per altri fatti che riguardavano la sua vita privata, molto divertenti ed inusuali.

Pare, infatti, che per evitare di essere infastidito dalle mosche, si circondava di schiavi ricoperti di miele.



- **Antibiotici**: Non è vero che l'uso degli antibiotici è stata un'invenzione del XX secolo.

Gli archeologi hanno scoperto che 5.000 anni fa, gli antichi Egizi usavano il “pane ammuffito” contro le infezioni, il quale risultava efficace per la sua azione antibiotica.



- **Giovani nudi** - I giovani ragazzi Egiziani che non avevano ancora raggiunto la pubertà, andavano in giro sempre nudi.

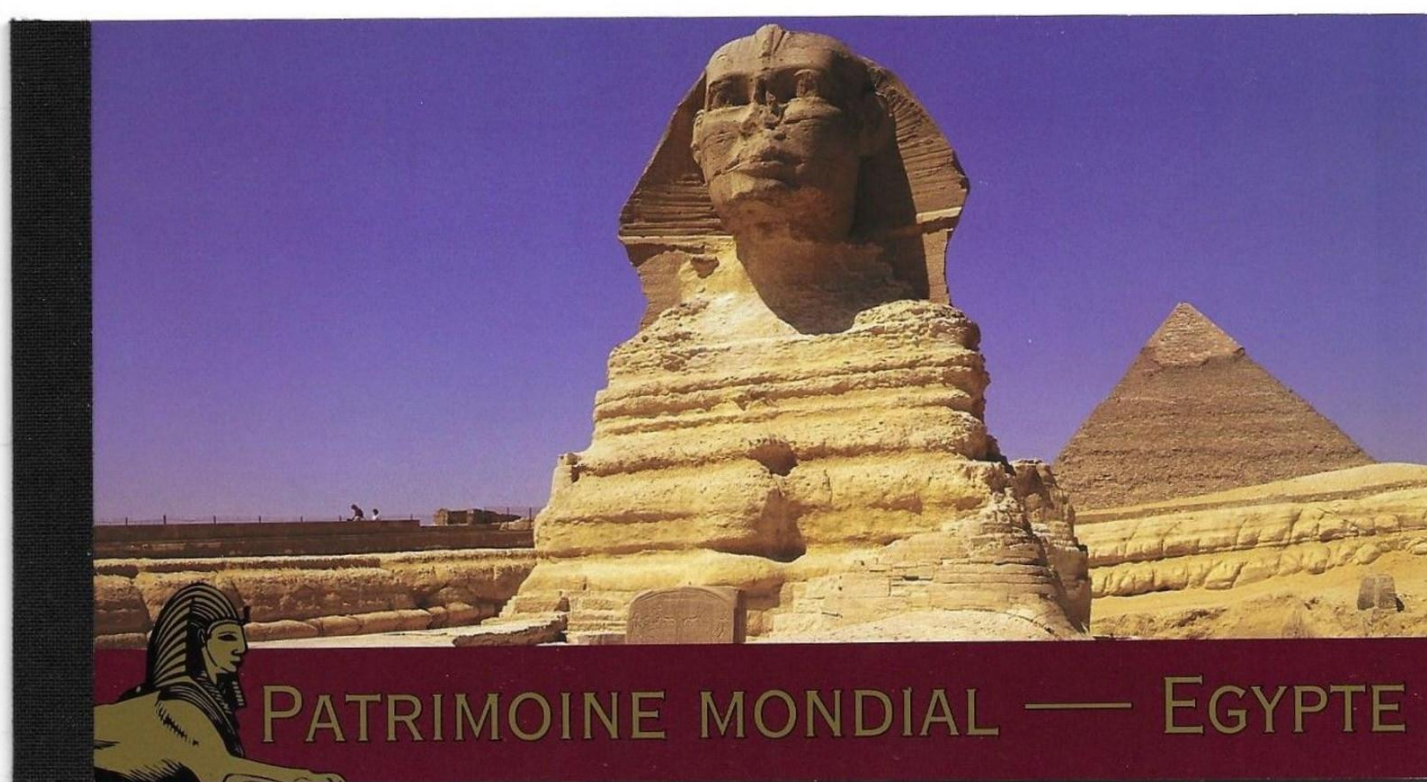


L'indumento maschile più comune era il perizoma, di forme diverse a seconda delle epoche, aperto o chiuso sul davanti, con una sorta di gonnellino, mentre le donne portavano una veste lunga, molto aderente, chiusa sotto il petto e camminavano sempre scalze a differenza degli uomini che indossavano sempre i sandali.



- **Naso della Sfinge** - Resta ancora irrisolto il mistero sull'autore della distruzione del naso della Sfinge.

La credenza vuole che siano stati i soldati di Napoleone i colpevoli di tale atto vandalico. Ma esistono alcune immagini di Frederick Lewis Norden risalenti al 1737, che già mostrano la Sfinge priva del naso.



Si ritiene pertanto che il naso della Sfinge sia stato distrutto nel 1378 da un religioso islamico, Sa'im al-Dahr, il quale subito dopo il fatto fu linciato per atti di vandalismo.

- Gli Egiziani credevano che la Terra fosse piatta, con il fiume Nilo che la attraversava al centro e la delimitava ai quattro estremi da terre ignote e inesplorate che rappresentavano una specie di anticamera prima del Duat, l'oltretomba.



- **Titolo di Faraone** – E' stato attribuito per la prima volta ai sovrani del Nuovo Regno e precisamente a Thutmose III, sovrano della XVIII Dinastia, 1.200 anni circa a.C.

Quindi prima di quel periodo, sarebbe errato chiamare Faroni sovrani come Keope o Sesostri, che vissero in epoche precedenti.

- **Prima piramide** - La prima e la più antica piramide costruita in pietra fu la piramide a gradoni del faraone Djoser, della III dinastia, costruita a Saqqara, in un'epoca compresa tra il 2737 e il 2717 a.C.



L'imponente edificio è alto 61 m e rappresenta una delle più antiche testimonianze architettoniche della civiltà egizia.

- **Faraone Ramses II** - Chiamato anche Ramses il Grande, è stato il più grande sovrano della XIX dinastia e ha regnato dal 1279 al 1212 a.C.

La sua vita familiare fu sopra le righe in quanto ebbe due Spose Reali, Nefertari, sicuramente la più importante, e Isisnofret, un numero imprecisato di spose minori e figli e più di 100 concubine!



E' morto all'età di circa 92 anni.

